

Domani esce Manifesto abusivo: «La realtà sembra un pesce d'aprile. Sanremo? Non va abolito»

Torna Bersani, disco "tridimensionale"

di Marco Scudo

ROMA - *X Factor* e *Sanremo*, Bologna e la politica: Samuele Bersani da Rimini, proprio oggi compie 39 anni, ma l'impegno è quello di sempre. Dai banchi di scuola, fino ai dischi. Un cantautore *senzatempo*, che odia le mode, le banalità e i modi di dire. E così, si siede a tavola ma mangia poco, pochissimo. Per lui conta di più "aprire le teste", e lo fa parlando (tanto) intorno al nuovo disco, *Manifesto abusivo*, in vendita da domani, 11 brani "tridimensionali", tra i quali un omaggio a Fabrizio De Andrè, *Il bombarolo*, in cui è accompagnato al pianoforte da Stefano Bollani.

Il 14 ottobre sarà ospite del talent show di Raidue: «E' un programma che non fa male alla musica, ma ai ragazzi chiedono solo di essere belli,



Samuele Bersani oggi festeggia 39 anni

intonati e sapere il testo a memoria. Io ci andrò col leggio...». E Sanremo? «Guardo sempre la prima serata, poi mi eclisso. Abolirlo? Sarebbe come cancellare la festa di Santa Lucia».

Chiusa la parentesi "obbligatoria", per Bersani, la realtà odierna «è talmente assurda

da sembrare ormai un pesce d'aprile. E il cantautore ha solo il valore del testimone di Geova che ti viene a suonare alla porta la domenica mattina». Nel disco, c'è anche A Bologna, un canto d'amore per la sua città d'adozione «che si è spenta, dove la giunta comunale con divieti e ordinanze ha cancellato la notte». Per l'autori di chicche come

Freak, *Spaccacuore* e *Che vita*, viviamo in un Paese «addormentato, narcotizzato, dove si sta tutto "televotizzando": se continua così, uno dei primi firmatari dell'appello di Repubblica in difesa della libertà di stampa, tra Franceschini e Bersani si deciderà con il televoto».